**Laboratorio di Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale**

**Formazione personale docente neoassunto anno 2017/2018**

Caso Studio n°1

Lettera del capo indiano Seattle al presidente Usa Franklin Pierce

Nel 1854 il "Grande Bianco" di Washington (il presidente degli Stati Uniti) si offrì di acquistare una parte del territorio indiano e promise di istituirvi una "riserva" per il popolo indiano. Ecco la risposta del "capo Seattle", considerata ancora oggi la più bella, la più profonda dichiarazione mai fatta sull'ambiente.

"Come potete acquistare o vendere il cielo, il calore della terra? L'idea ci sembra strana. Se noi non possediamo la freschezza dell'aria, lo scintillio dell'acqua sotto il sole come è che voi potete acquistarli? Ogni parco di questa terra è sacro per il mio popolo. Ogni lucente ago di pino, ogni riva sabbiosa, ogni lembo di bruma dei boschi ombrosi, ogni radura ogni ronzio di insetti è sacro nel ricordo e nell'esperienza del mio popolo. La linfa che cola negli alberi porta con sè il ricordo dell'uomo rosso.

**Noi siamo una parte della terra, e la terra fa parte di noi**. **I fiori profumati sono i nostri fratelli, il cavallo, la grande aquila sono i nostri fratelli, la cresta rocciosa, il verde dei prati, il calore dei pony e l'uomo appartengono tutti alla stessa famiglia**. Quest'acqua scintillante che scorre nei torrenti e nei fiumi non è solamente acqua, per noi è qualcosa di immensamente significativo: è il sangue dei nostri padri.

I fiumi sono nostri fratelli, ci dissetano quando abbiamo sete. I fiumi sostengono le nostre canoe, sfamano i nostri figli. **Se vi vendiamo le nostre terre, voi dovrete ricordarvi, e insegnarlo ai vostri figli, che i fiumi sono i nostri e i vostri fratelli e dovrete dimostrare per fiumi lo stesso affetto che dimostrerete ad un fratello.** Sappiamo che l'uomo bianco non comprende i nostri costumi. Per lui una parte di terra è uguale all'altra, perchè è come uno straniero che arriva di notte e alloggia nel posto che più gli conviene. La terra non è suo fratello, anzi è suo nemico e quando l'ha conquistata va oltre, più lontano.

**Tratta sua madre, la terra, e suo fratello, il cielo, come se fossero semplicemente delle cose da acquistare, prendere e vendere come si fa con i montoni o con le pietre preziose. Il suo appetito divorerà tutta la terra e a lui non resterà che il deserto.**

Non esiste un posto accessibile nelle città dell'uomo bianco. Non esiste un posto per vedere le foglie e i fiori sbocciare in primavera, o ascoltare il fruscio delle ali di un insetto. Ma forse è perchè io sono un selvaggio e non posso capire. Il baccano sembra insultare le orecchie. E quale interesse può avere l'uomo a vivere senza ascoltare il rumore delle capre che succhiano l'erba o il chiacchierio delle rane, la notte, attorno ad uno stagno?

Io sono un uomo rosso e non capisco. L'indiano preferisce il dolce suono del vento che slanciandosi come una freccia accarezza la faccia dello stagno e preferisce l'odore del vento bagnato dalla pioggia mattutina, o profumato dal pino pieno di pigne. L'aria è preziosa per l'uomo rosso, giacchè tutte le cose respirano con la stessa aria: le bestie, gli alberi, gli uomini tutti respirano la stesa aria.

**L'uomo bianco non sembra far caso all'aria che respira**. Come un uomo che impiega parecchi giorni a morire resta insensibile alle punture. Ma se noi vendiamo le nostre terre, voi dovrete ricordare **che l'aria per noi è preziosa, che l'aria divide il suo spirito con tutti quelli che fa vivere.**

Il vento che ha dato il primo alito al Nostro Grande Padre è lo stesso che ha raccolto il suo ultimo respiro. E se noi vi vendiamo le nostre terre voi dovrete guardarle in modo diverso, tenerle per sacre e considerarle un posto in cui anche l'uomo bianco possa andare a gustare il vento reso dolce dai fiori del prato. Considereremo l'offerta di acquistare le nostre terre.

Ma se decidiamo di accettare la proposta io porrò una condizione: **l'uomo bianco dovrà rispettare le bestie che vivono su questa terra come se fossero suoi fratelli.** Che cos'è l'uomo senza le bestie?

**Se tutte le bestie sparissero, l'uomo morirebbe di una grande solitudine nello spirito**. **Poichè ciò che accade alle bestie prima o poi accade anche all' uomo. Tutte le cose sono legate tra loro.** Dovrete insegnare ai vostri figli che il suolo che essi calpestano è fatto dalle ceneri dei nostri padri. Affinchè i vostri figli rispettino questa terra, dite loro che essa è arricchita dalle vite della nostra gente. Insegnate ai vostri figli quello che noi abbiamo insegnato ai nostri: **la terra è la madre di tutti noi.**

***Tutto ciò che di buono arriva dalla terra arriva anche ai figli della terra. Se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi. Noi almeno sappiamo questo: la terra non appartiene all'uomo, bensì è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi lo sappiamo.***

***Tutte le cose sono legate fra loro come il sangue che unisce i membri della stessa famiglia. Tutte le cose sono legate fra loro. Tutto ciò che si fa per la terra lo si fa per i suoi figli. Non è l'uomo che ha tessuto le trame della vita: egli ne è soltanto un filo. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a se stesso.***

C'è una cosa che noi sappiamo e che forse l'uomo bianco scoprirà presto: il nostro Dio è lo stesso vostro Dio. Voi forse pensate che adesso lo possedete come volete possedere le nostre terre ma non lo potete. Egli è il Dio dell'uomo e la sua pietà è uguale per tutti: tanto per l'uomo bianco quanto per l'uomo rosso. Questa terra per lui è preziosa. Dov'è finito il bosco? È scomparso. Dov'è finita l'aquila? È scomparsa. È la fine della vita e l'inizio della sopravvivenza".

Caso Studio n°2

*Cari bambini della Terra,*

1. *scrivo questa lettera per chiedere il vostro aiuto. Sapete chi sono? Sono il vostro pianeta, la Terra. Ma sono molto più di un semplice pianeta. Io sono la vostra Dimora. Sono vostra Madre Terra e, proprio come voi, sono unica e quindi sono molto speciale. Ho bisogno di amore e di cure, proprio come voi…. Ora lasciate che vi chieda una cosa: quando vi guardate allo specchio che cosa vedete? Naturalmente vedete i vostri occhi. Vedete i vostri capelli, il vostro naso e la vostra bocca e, se sorridete, vedete i vostri denti. Sapete che cosa vedo io quando mi guardo allo specchio? Vedo tutti gli animali che camminano sulla mia terra. Vedo tutti gli uccelli che volano nel mio cielo. Vedo tutti i pesci, le balene e i delfini che nuotano nei miei oceani. E tutti questi animali che io vedo sono i miei figli. Ma c’è qualcos’altro che vedo allo specchio. Vedo tutti voi! Vi vedo perché anche voi siete miei figli. Siamo tutti una grande famiglia… ma molte persone ancora non sanno di essere miei figli e che tutti gli animali sono i loro fratelli e le loro sorelle… Gli animali mi hanno detto: “Siamo preoccupati, Madre Terra. Abbiamo paura, perché le nostre dimore vengono distrutte da persone prive di buon senso alle quali non importa nulla dei danni che provocano. Non sanno che noi siamo i loro fratelli e le loro sorelle…” Di che cosa pensate che io abbia bisogno?… Ho bisogno che mi amiate. Questo è tutto…*

**

*Vi amo con tutto il cuore,*

*Madre Terra*

|  |
| --- |
| **SCHEDA PROGETTAZIONE ATTIVITÀ** |

|  |  |
| --- | --- |
| **DENOMINAZIONE** |  |
| **COMPITO - PRODOTTO** |  |
| **DESTINATARI** |  |
|  |
| **COMPETENZE CHIAVE** |
|  |
|  |
| **COMPETENZE MIRATE (PER ASSI CULTURALI O PER DISCIPLINE)** |

|  |
| --- |
| **ABILITÀ E CONOSCENZE (RELATIVE ALLE COMPETENZE MIRATE)** |
| **ABILITÀ** | **CONOSCENZE** |
|  |  |

|  |
| --- |
|  **FASE DI APPLICAZIONE, SEQUENZE E TEMPI.** |
|  |

|  |
| --- |
| **METODOLOGIA** |
|  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **RISORSE UMANE**  |  |
| **STRUMENTI** |  |
| **VALUTAZIONE** |  |